



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 1
Ancona	Data:	

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 3/VAA DEL 13/01/2012**

Oggetto: LR 7/04 art6 D.Lgs. 152/06 D.Lgs 42/04 art146. Progetto Recupero e riattivazione centrale idroelettrica T.Scarsito a Sefro. Proponente: Ecoelettrica Srl di Marsciano (PG). Esclusione da VIA rilascio autorizzazione paesaggistica.

**IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI**

- -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n° 20 e s. m. i.;

VISTA la D.G.R. n° 1416 del 27/09/2010 mediante la quale viene istituita la Posizione di Funzione valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali e la D.G.R. n° 1417 del 27/09/2010 di conferimento degli incarichi di posizione dirigenziale di funzione;

- D E C R E T A -

DI ESCLUDERE, ai sensi dell'art. 6, comma 7, lettera b) della L.R. n° 7/2004, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto "Recupero e riattivazione di una centrale idroelettrica sul torrente Scarsito a Sefro" presentato dalla ditta Ecoelettrica Srl di Marsciano (PG) purché nelle successive fasi progettuali, autorizzatorie e di gestione dell'impianto siano rispettate le condizioni e prescrizioni riportate nell'Allegato 1 che fa parte integrante del presente decreto.

DI RILASCIARE l'autorizzazione paesaggistica ai sensi degli art. 146 del D. Lgs n° 42 del 22/01/2004 secondo le modalità stabilite dall'art. 6, comma 8, della L.R. n° 7/2004. purché siano rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 al presente decreto.

DI TRASMETTERE copia del presente atto alla ditta Ecoelettrica Srl di Marsciano (PG), completa degli elaborati progettuali debitamente timbrati, copia del decreto al Comune di Sefro, alla P.F. regionale Rete Elettrica Regionale, Autorizzazioni Energetiche, Gas ed Idrocarburi, all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Macerata, al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Macerata, alla Provincia di Macerata Settore Ambiente e Settore Genio Civile, all'Autorità di Bacino Regionale, alla Comunità Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino, all'I.D.S.C. della Diocesi di Camerino – San Severino Marche, alla Direzione Regionale per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche ed alla Direzione generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 2
Ancona	Data:	

Marche.

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n° 7/2004 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni.

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241 del 07/08/1990, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, oppure, ricorso in opposizione con gli stessi termini. Si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 24/11/1971.

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art 18, comma 1, della L.R. n° 7/2004 che il Comune nel cui territorio è localizzato l'intervento esercita le funzioni amministrative inerenti la vigilanza e l'applicazione delle sanzioni.

DI PUBBLICARE integrale/per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
(Dott. Geol. David Piccinini)

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

NORMATIVA E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- **R.D. n° 523/1904** "Testo unico sulle opere idrauliche";
- **R.D. n° 1775/1933** "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- **D.A.C.R. n° 197 del 03/11/1989** "Piano Paesistico Ambientale Regionale";
- **D.P.R. 14/04/1993** "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale";
- **Circolare Regione Marche n° 1 del 23/01/1997** "Criteri ed indirizzi per l'attuazione di interventi in ambito fluviale nel territorio della Regione Marche";
- **D. Lgs n° 387 del 29/12/2003** "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" (art. 12);
- **L.R. n° 11 del 03/06/2003** "Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne";
- **D. Lgs n° 42 del 22/01/2004** "Codice dei beni culturali e del paesaggio";



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	3

- **L.R. n° 7 del 14/04/2004** “Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale”;
- **D.A.C.R. n° 116 del 21/01/2004** “Piano stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico dei Bacini di rilievo regionale”;
- **D.G.R.M. n° 1600 del 28/12/2004** “Linee guida generali per l’attuazione della legge regionale sulla VIA”;
- **D.A.C.R. n° 175 del 16/02/2005** “Piano Energetico Ambientale Regionale”;
- **L.R. n° 6 del 23/02/2005** “Legge forestale regionale”;
- **D.P.C.M. del 12/12/2005** “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42”;
- **D.Lgs n° 152 del 29/03/2006** “Norme in materia ambientale”;
- **L.R. n° 5 del 09/06/2006** “Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico”;
- **Accordo** ai sensi dell’art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n° 241 tra Regione Marche – Direzione regionale del Ministero per i beni e le Attività Culturali, in attuazione dell’art. 3 del DPCM 12 dicembre 2005 (art. 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- **Circolare** n° 125 del Ministero per i Beni e le attività culturali “Decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63 recante “Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio” - Applicazione dell’art. 159, comma 1;
- **D.A.C.R. n. 145 del 26/01/2010** “Approvazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui al D. Lgs 152/2006 art. 121”

Al momento della presentazione della domanda il progetto rientrava nell’allegato B1 della L.R. n° 7/2004, punto 2, lettera c) – Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda, poi modificato dalla L.R. n° 6/2007 nella lettera g quinquies), Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW, pertanto soggetto comunque alla procedura di verifica (screening) di cui all’art. 6 della citata legge regionale.

2. MOTIVAZIONE

2.1 Iter del procedimento

In data 29/05/2006 la ditta Ecoelettrica Srl di Castiglion della Valle - Marsciano (PG) ha presentato la domanda, assunta al prot. n° 117228/R_MARCHE/GRM/S08/A del 31/05/2006, unitamente al progetto per il “Recupero e riattivazione di una centrale idroelettrica sul torrente Scarsito a Sefro” ai fini dell’attivazione della procedura di verifica ai sensi dell’art. 6 della L.R. n° 7/2004 con rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 159 del D. Lgs n° 42/2004.

La documentazione trasmessa con l’istanza è di seguito elencata:

- 1) Elab. A – Relazione tecnica;
- 2) Elab. B – Relazione geologica e idrologica;
- 3) Elab. C – Documentazione fotografica;
- 4) Elab. D – Descrizione del progetto: analisi e valutazione della natura e delle finalità; conformità del progetto alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica;
- 5) Elab. E – Relazione sulla valutazione dell’impatto ambientale con allegata indagine fonometrica;
- 6) Elab. F – Fascicolo contenente autorizzazioni e nulla-osta già ottenuti;
- 7) Tav. 1 – Planimetrie;
- 8) Tav. 2 – Prospetti e sezioni.



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	4

La ditta ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso di deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n° 65 del 22/06/2006 e come dichiarato sul quotidiano a diffusione regionale "Il Resto del Carlino" stessa data.

Con nota ns. prot. n° 136774/R_MARCHE/GRM/S08/P del 23/06/2006, è stato comunicato l'avvenuto deposito e l'avvio del procedimento ai seguenti soggetti interessati: Ecoelettrica Srl, Comune di Sefro, ARPAM Dipartimento provinciale di Macerata, Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Regionale per le Marche, Provincia di Macerata Settore Ambiente, ai quali è stata trasmessa anche copia del progetto, Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche, Autorità di Bacino Regionale e alle PP.FF. regionali: Difesa del Suolo e Tutela delle Acque; Aree protette, Protocollo di Kyoto, Riqualficazione urbana; Innovazione, Ricerca, Energia e Competitività dei Settori Produttivi.

Con nota ns. prot n.157186/R_MARCHE/GRM/S08/P del 11/07/2006, è stata convocata la Conferenza dei Servizi per il 27/07/2006 invitando i seguenti soggetti: Ecoelettrica Srl, Comune di Sefro, ARPAM Dipartimento provinciale di Macerata, Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Regionale per le Marche, Provincia di Macerata Settore Ambiente, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche, Soprintendenza Archeologica per le Marche, Comunità Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino, Autorità di Bacino Regionale e le PP.FF. regionali: Difesa del Suolo e Tutela delle Acque; Aree protette, Protocollo di Kyoto, Riqualficazione urbana; Innovazione, Ricerca, Energia e Competitività dei Settori Produttivi.

In data 21/07/2006 perviene, con nota 169444/R_MARCHE/GRM/S_08/A, il parere del Comune di Sefro.

Con nota 184219/R_MARCHE/GRM/S08/P del 04/08/2006 l'ufficio ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi ai seguenti soggetti: Ecoelettrica Srl, Comune di Sefro, ARPAM Dipartimento provinciale di Macerata, Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Regionale per le Marche, Provincia di Macerata Settore Ambiente, Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche, Autorità di Bacino Regionale e le PP.FF. regionali: Difesa del Suolo e Tutela delle Acque; Aree protette, Protocollo di Kyoto, Riqualficazione urbana; Innovazione, Ricerca, Energia e Competitività dei Settori Produttivi.

In data 25/09/2006 con nota prot. n°217565/R_MARCHE/GRM/S08/A, perviene il parere del Corpo Forestale dello Stato Comando Regionale per le Marche, trasmesso al proponente con nota 227443/R_MARCHE/GRM/S08/P del 05/10/2006.

Con nota 232621/RM/GRM/S08/A del 12/10/2006, il Comune di Sefro trasmette copia della Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 28/09/2006 affinché sia acquisita agli atti.

In data 13/02/2007 il Sig. Bilancioni Riccardo ha richiesto, con nota ns. prot. n. 25707/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A, l'accesso agli atti ai sensi della L 241/90, per conto del Comune di Sefro; tale delega è confermata dal sindaco con nota 30383/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A.

La scrivente P.F. comunica, con nota prot. 32674/R_MARCHE/GRM/VAA_08/P del 21/02/2007, che il progetto depositato presso l'ufficio è lo stesso agli atti del Comune di Sefro.

In data 16.03.2007 viene dato seguito all'istanza del Comune di Sefro di accesso agli atti, consegnando al tecnico incaricato dott. Bilancioni, le copie della documentazione richiesta.

In data 14/09/2009, con nota ns. prot. 522729/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A del 15/09/2009, il proponente consegna la documentazione integrativa, costituita dai seguenti elaborati:

- 1) Elab. G – Integrazioni, Chiarimenti e soluzioni alternative;
- 2) Tav. 3 – Integrazioni, Chiarimenti e soluzioni alternative.

Tali integrazioni sono state trasmesse con nota ns. prot. 723728/R_MARCHE/GRM/VAA_08/P del 24/12/2009, ai seguenti soggetti:, Comune di Sefro, ARPAM Dipartimento provinciale di Macerata, Corpo Forestale dello Stato comando Provinciale di Macerata, Provincia di Macerata Settore Ambiente, e per conoscenza, al proponente, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio delle Marche, alla Provincia di macerata Settore Genio Civile, all'Autorità di Bacino Regionale e alle PP.FF.



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	5

regionali: Aree protette, Protocollo di Kyoto, Riqualficazione urbana; Energia, Fonti Rinnovabili, Risparmio Energetico ed Attività Estrattive.

La comunicazione inviata alla ditta Ecoelettrica s.r.l. con indirizzo Vocabolo Prati n° 18 – 06072 Castiglion della Valle – Marsciano (PG), è ritornata al mittente in quanto il destinatario è risultato trasferito.

La P.F. Energia, Fonti Rinnovabili, Risparmio Energetico ed Attività Estrattive, con nota prot. n. 48754/R_MARCHE/GRM/EFR_11/P del 26/01/2010, convoca la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'Art. 12 del D. Lgs. 387/03 per il 15/02/2010 invitando la società Centroelettrica S.p.a. di Salò (BS). Durante la conferenza lo scrivente ufficio prende atto che il progetto della ditta Centroelettrica S.p.A. è lo stesso del procedimento attivato dalla ditta Ecoelettrica s.r.l. ai fini della L.R. 7/2004, e chiede, pertanto di chiarire l'esatto nominativo del proponente.

Successivamente alla trasmissione delle integrazioni sono giunte le osservazioni:

- Corpo Forestale dello Stato Comando provinciale di Macerata (nota ns. prot. 57784/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A del 29/01/2010);
- ARPAM Dipartimento provinciale di Macerata (nota ns. prot. 72810/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A del 04/02/2010);
- Comune di Sefro (nota ns. prot. 132041/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A del 03/03/2010 inviata via fax e seguita dall'originale ns. prot. 149380/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A del 11/03/2010).

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche chiede copia del progetto (nota ns. prot. 229032/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A del 14/04/2010).

Lo scrivente ufficio risponde alla Soprintendenza, con nota prot. 310047/R_MARCHE/GRM/VAA_08/P del 18/05/2010, che il progetto verrà inoltrato congiuntamente alla relazione tecnica illustrativa prevista ai sensi del art. 146, comma 7, del D. Lgs. 42/2004.

Successivamente sono pervenuti le seguenti note e pareri:

- Comune di Sefro ns. prot. 307326/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A del 17/05/2010;
- Autorità di Bacino Regionale ID 3937229/DDS_DPS del 26/05/2010;
- Comune di Sefro ns. prot. 390382/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A del 17/06/2010.

La P.F. Energia, Fonti Rinnovabili, Risparmio Energetico ed Attività Estrattive, con nota prot. 349971/R_MARCHE/GRM/EFR_11/P del 01/06/2010, trasmette il verbale della Conferenza dei Servizi.

Il proponente Ecoelettrica s.r.l., con nota assunta al ns. prot. 390723/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A del 17/06/2010 trasmette ulteriore documentazione integrativa costituita dai seguenti documenti:

- 1) Relazione paesaggistica con allegato certificato di assetto territoriale;
- 2) Relazione paesaggistica per interventi di grande impegno territoriale scheda C.

Ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, occorre ricordare che in data 01/01/2010 è entrata in vigore la nuova procedura ordinaria, prevista dall'art. 146 del D. Lgs n° 42/2004, anche per i procedimenti autorizzativi in corso, così come previsto dall'art. 159, comma 1, stesso decreto, per i quali è previsto che, ai sensi del comma 5 del citato art. 146 "Sull'istanza di autorizzazione paesaggistica si pronuncia la regione dopo avere acquisito il parere vincolante del soprintendente in relazione agli interventi da eseguirsi su immobili ed aree sottoposte a tutela dalla legge (...)".

L'ufficio trasmette alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, con nota prot. 410610/R_MARCHE/GRM/VAA_08/P del 25/06/2010, la relazione illustrativa ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma 7.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, con nota loro prot. 10104 del 11/08/2010 assunta al ns. prot. 525347/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A del 20/08/2010 ed anticipata via fax in data 11/08/2010, esprime motivato parere negativo sul progetto.

Per effetto del parere negativo della Soprintendenza con nota ns. prot. 557680/R_MARCHE/GRM/VAA_08/P del 06/09/2010, viene effettuata la comunicazione ai sensi



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	6

dell'art. 10 bis della Legge n° 241/1990 al proponente Ecoelettrica s.r.l., e a tutti gli enti coinvolti nel procedimento.

La ditta Centroelettrica S.p.A. presenta le proprie osservazioni con nota prot. n. 616498/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A del 29/09/2010.

Lo scrivente ufficio trasmette, con nota prot. 623030/R_MARCHE/GRM/VAA_08/P del 01/10/2010, tali osservazioni alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche.

La ditta Centroelettrica S.p.A. con nota ns. prot. 697315/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A del 08/11/2010, presenta osservazioni aggiuntive, che la scrivente P.F. trasmette alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche con nota prot. 716199/R_MARCHE/GRM/VAA_08/P del 18/11/2010.

La ditta Centroelettrica S.p.A., con nota ns. prot. 112693/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 28/02/2011, trasmette ulteriori osservazioni anche alla Soprintendenza.

Successivamente la ditta trasmette una ulteriore comunicazione volontaria assunta al ns. prot. n. 116461/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 01/03/2011.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, con nota prot. 3410 del 03/03/2011 assunta al ns. prot. 145031/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 14/03/2011, richiede integrazioni al fine di ottenere rassicurazioni sulla salvaguardia delle presenze monumentali e paesaggistiche del sito.

Lo scrivente ufficio trasmette la richiesta al proponente Ecoelettrica s.r.l. con nota ns. prot. 193462/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 04/04/2011, indicando il termine di trenta giorni per la risposta.

Per conoscenza vengono informate, oltre alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, anche la Soprintendenza per i Beni Archeologici, il Comune di Sefro e l'Istituto Diocesano Sostentamento Clero della Diocesi di Camerino – San Severino Marche.

Con nota 349070/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 07/06/2011, si sollecita la trasmissione delle integrazioni.

La ditta Ecoelettrica s.r.l. ha risposto con nota assunta al ns. prot. 373922/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 16/06/2011, trasmettendo i seguenti elaborati:

- 1) Tav. H – Relazione tecnica aggiornata;
- 2) Tav.4 – Planimetrie e sezioni su base catastale.

Con nota prot. 421998/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 04/07/2011, vengono trasmesse le integrazioni alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche.

In data 10/08/2011, con nota prot. 13497 (ns. prot. n. 513522/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 23/08/2011) la Soprintendenza invita la Regione Marche ad inserire opportune prescrizioni nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione delle opere in oggetto. L'ufficio evince pertanto che il parere obbligatorio di tale Ente sia da ritenersi favorevole con prescrizioni.

A seguito di una richiesta per le vie brevi da parte dello scrivente ufficio, l'Autorità di Bacino Regionale invia la nota ID4653125 del 23/11/2011 in chiarimento al proprio parere del 26/05/2010.

2.2 Rapporto sull'impatto ambientale

2.2.1.1 Caratteristiche del progetto desunte dagli elaborati presentati

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, alimentato da piccola derivazione sul torrente Scarnito nel territorio del Comune di Sefro.

I lavori consistono nella reingegnerizzazione, restauro conservativo e ripristino delle canalizzazioni idrauliche esistenti in sinistra del torrente, che asservivano il vecchio mulino e che ad oggi sono in parte mancanti o in stato di dissesto.

L'opera di presa è esistente in sponda sinistra del torrente nei pressi della cascata naturale del paese; verrà realizzato uno sbarramento mobile costituito da una paratoia piana a ventola in sostituzione della



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	7

vecchia panconatura; la paratoia, alta 50 cm, sarà in legno su telaio in acciaio, incernierata al piede e comandata da un pistone oleodinamico; sarà dotata di tre luci di stramazzo per il rilascio del DMV.

Il pistone oleodinamico sarà dotato di un doppio sistema di sicurezza: il primo è un sensore di livello di tipo automatico reversibile; il secondo, che entra in funzione solo in caso di mancata attivazione del primo, è costituito da un dispositivo meccanico a banderuola ed è di tipo irreversibile, quindi riattivabile solo manualmente.

La Provincia di Macerata Settore Genio Civile, in sede di conferenza dei servizi del 27/07/2006 ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto a condizione che sia adottata una soluzione progettuale diversa per evitare la realizzazione della paratoia.

Nelle integrazioni del 15/09/2009 la ditta propone una riduzione dimensionale della paratoia al fine di mantenere un'altezza di acqua di 50 cm.

Verrà ristrutturato l'esistente canale di adduzione a pelo libero, lungo 95 m.; per il rifacimento del canale è previsto il rialzamento di 30 cm della spalletta di sinistra, un adattamento di quella di destra ed un restringimento della sezione del canale stesso; l'imbocco è dotato di soglia di fondo per limitare l'ingresso di materiale solido. Le parti a vista saranno rivestite in muratura di pietra locale.

Il canale condurrà alla vasca di carico, anch'essa a pelo libero, nei pressi dell'edificio di centrale. Verranno mantenuti gli elementi esistenti quali luci di fondo e canaletta di scarico nonché l'ubicazione del gruppo griglia-sgrigliatore. Dalla vasca parte una condotta interrata in acciaio, diametro 1200 mm, di adduzione alla turbina.

Verrà ristrutturato, mantenendo le caratteristiche architettoniche ed urbanistiche, anche l'edificio del vecchio mulino, dentro il quale è prevista la realizzazione della centrale macchine e del locale di allacciamento alla linea ENEL. Sarà installata una turbina Kaplan ad asse verticale, ed è previsto il totale rifacimento della copertura dell'edificio.

Il canale di scarico di nuova realizzazione è a sezione rettangolare in cemento armato e lungo circa 35 m, e verrà interrato lungo il ripido versante in sinistra idrografica per collegarsi al corso d'acqua.

Con gli elaborati del 16/06/2011 viene presentato un diverso percorso della condotta di scarico al fine di evitare l'interessamento delle proprietà dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero della Diocesi di Camerino – San Severino Marche, e viene proposta una diversa soluzione per la vasca "di sommergenza".

Le valutazioni finali del presente atto riguardano pertanto queste ultime soluzioni progettuali presentate.

L'ufficio ritiene che ferma restando la necessità di una corretta gestione dei sedimenti accumulati per garantire il trasporto solido, se viene mantenuto l'alveo naturale risulterebbe meno impattante la soluzione che esclude la realizzazione della vasca "di sommergenza" e prevede l'approfondimento di un breve tratto di alveo per circa 80 cm e la realizzazione in sinistra idrografica di un muretto di sostegno rivestito in pietra.

Lo scarico restituirà 25 m più a valle rispetto allo schema idraulico esistente.

Verrà mantenuta la stessa localizzazione anche per il torrino di allaccio alla rete ENEL, nel quale saranno alloggiati il quadro di controllo e la cabina di trasformazione; tale allaccio avverrà tramite una linea aerea di circa 80 m che prevede il superamento del torrente e la posa in opera di un palo.

Nell'elaborato integrativo vengono indicate anche due soluzioni alternative: percorrere la strada comunale per 120 m in linea interrata o aerea; percorrere 60 m in entra-esce sulla linea principale. Fermo restando che la scelta viene effettuata dal gestore di rete, si ritengono entrambe le soluzioni poco impattanti e quindi percorribili.

Tutte le parti dell'impianto sono facilmente accessibili dalla strada comunale che lo fiancheggia per cui non risulta necessario realizzare alcuna pista di servizio.

In fase di cantiere è inoltre ipotizzata la realizzazione di una passerella temporanea di servizio per l'attraversamento del torrente, in un punto poco più a valle dell'opera in oggetto, qualora non fruibile il ponte esistente.



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	8

Tra le opere accessorie è prevista l'eventualità di innalzare di 10-30 cm la soglia di lavatoi storici presenti a monte della presa.

2.2.1.2 Principali caratteristiche tecniche dell'impianto

- Portata massima di progetto = **3 mc/s**
- Portata media derivabile = **0,8 mc/sec**
- Salto disponibile = **9,45 mt**
- Potenza massima installata = **240 kW**
- Produzione annua = **470.000 kWh**

L'impianto sarà attivo per circa 8.200 ore all'anno.

2.2.2 Ubicazione del progetto

L'intervento è situato nel territorio comunale di Sefro, in sinistra idrografica del torrente Scarsito.

Il certificato di assetto territoriale rilasciato dal Comune di Sefro il 26/05/2006, allegato all'istanza, è stato integrato con un certificato aggiornato al 22/04/2010 comprendente le particelle n° 17, 32, 107, 116 e 126 del Foglio 10.

Da quest'ultimo atto l'area interessata risulta ricadere nell'ambito delle aree vincolate ai sensi del D. Lgs. n° 42/2004 art. 142, comma 1, punto c) che tutela "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n°1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

In particolare emerge che rispetto al P.R.G. (al momento del rilascio in adozione), con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 16 del 31/08/2009, l'area ricade nella ZTO FC4 ed è soggetta alle NTA art. 21 – Sottozone per attrezzature pubbliche e di interesse comune.

Rispetto al P.d.F. approvato con atto consiliare n. 29 del 12/02/1982 l'area interessata dal progetto ricade nella ZTO "E7" – Zone agricole di rispetto dell'abitato – normate dall'art. 57 delle N.T.A. del P.d.F. stesso.

In ogni caso occorre ricordare che l'art. 12, comma 3, del D.Lgs n° 387/2003 stabilisce che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili sono soggetti ad autorizzazione unica che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico. L'area interessata, inoltre, non è soggetta al vincolo idrogeologico di cui al R.D. n° 3267/1923, ma ricade in area del Demanio Idrico.

Nel Certificato di Assetto Territoriale il Comune di Sefro non si esprime in merito alla conformità dell'intervento alle previsioni dello strumento urbanistico.

Tuttavia con successivo parere, ns. prot. 390382 del 17/06/2010, evidenzia che il P.R.G. adottato ed in corso di definizione ha individuato per l'area su cui insiste la centralina di progetto un "Area di interesse pubblico" in relazione al valore paesistico, storico e ambientale della cascata e degli edifici dell'ex molino e dell'ex centralina, della presenza in loco della chiesa storica di San Pietro e di un edificio quattrocentesco.

L'ufficio rileva che l'opera è definita "di pubblica utilità" ai sensi del D. Lgs. 387/2003; pertanto ai sensi dello stesso decreto la sua autorizzazione costituisce variante agli strumenti urbanistici comunali; inoltre il citato PRG non risulta ancora definitivamente approvato, ma è in vigore il Pdf nel quale il sito di progetto, come sopra evidenziato, risulta ricadente in zona agricola.

Rispetto al Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) l'area dei lavori ricade in area GB e BB di rilevante valore e area C di qualità diffusa, nonché in aree V di alta percettività visiva; dal Certificato di Assetto Territoriale risultano i vincoli relativi ai corsi d'acqua di seconda classe (art. 29 delle NTA del PPAR) e ai centri e nuclei storici (art. 40 delle NTA del PPAR).

Rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della provincia di Macerata, dall'elaborato D risulta che il sito in progetto ricade in aree soggette alle prescrizioni ai sensi degli artt. 25.3.3 – Versanti



Luogo di emissione Ancona	Numero:	Pag. 9
	Data:	

stabili con pendenze maggiori del 30%, 28- Boschi, 31.2 – Aree coltivate montane; rientra, inoltre, nel contesto della montagna di Visso-Fiuminata (art. 45.7) e nel sistema della montagna di Esanatoglia e Sefro.

Rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) l'area non è soggetta ai vincoli derivanti dal Piano di Assetto Idrogeologico.

Si rileva inoltre una generale coerenza del progetto con gli indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) per tali tipi di impianti. In particolare, si evidenzia il fatto che non si dovrà realizzare un nuovo sbarramento ma si utilizzeranno derivazione e canale esistenti, inoltre è prevista la ristrutturazione di un vecchio mulino da adibire ad edificio di centrale idroelettrica.

2.2.3 Caratteristiche dell'impatto potenziale

Ai fini degli impatti cumulativi il presente decreto viene rilasciato tenendo in considerazione i soli progetti depositati agli atti della scrivente struttura, stante l'impossibilità nel conoscere tutte le iniziative che esulano dalla propria competenza.

Idrologia e idrogeologia

Il torrente Scarsito è un collettore naturale di destra idraulica del Fiume Potenza.

Il tratto sotteso tra presa e rilascio, caratterizzato dalla presenza dello scarico della frazione Sorti, è di circa 120 m; il bacino sotteso dal punto di presa è pari a circa 28,2 kmq.

È prevista una derivazione compresa tra 0,52 e 3 mc/s.

In merito al rilascio di DMV la ditta, in risposta a specifica osservazione dell'Autorità di Bacino Regionale, nell'elaborato integrativo del 15/09/2009 propone due scenari di calcolo: senza l'utilizzo nella formula del fattore moltiplicativo Bmon, o con l'utilizzo di tale fattore moltiplicativo, pari a 2.

Si evidenzia che, ai sensi del *Piano di Tutela delle Acque (PTA)* approvato con D.A.C.R. n.145 del 26/01/2010 "Approvazione del di cui al D. Lgs 152/2006 art. 121", il fattore Bmon è pari a 2 nei tratti montani di fiumi ricadenti all'interno del "Limite Fascia Carbonatica Montana A" e pari ad 1 nei restanti tratti; poiché il Comune di Sefro ricade in tale limite deve essere necessariamente adottato il valore calcolato con l'utilizzo di tale fattore.

Pertanto, salvo diverso parere dell'autorità competente, così come proposto dalla ditta e comprovato dall'Autorità di Bacino Regionale, la portata di DMV da rilasciare è pari a 193.8 l/s nel periodo tra luglio ed ottobre compresi, 251,9 l/s da novembre a gennaio e da aprile a giugno, e di 290,7 nei mesi di febbraio e marzo (**prescrizione 2**).

Inoltre, sempre in merito al DMV, come prescritto dalla stessa Autorità di Bacino:

– qualora la portata intercettata dalla derivazione sia inferiore al DMV come sopra indicato, tale portata dovrà essere totalmente rilasciata (**prescrizione 3**);

– al fine di garantire la continuità dell'ecosistema fluviale, il DMV dovrà essere rilasciato immediatamente a valle del punto di derivazione, senza lasciare alcun tratto fluviale essiccato, predisponendo sistemi di rilascio che garantiscano il deflusso idrico in ogni condizione e che necessitino della minor manutenzione possibile in relazione alle caratteristiche idrauliche del corso d'acqua (**prescrizione 4**);

– si prevederà l'installazione di un adeguato sistema/struttura di monitoraggio (es: asta idrometrica tarata, ecc.) di facile controllo per le dovute verifiche del rilascio del DMV da parte degli Enti competenti; le caratteristiche di tale sistema/struttura e i risultati della loro taratura saranno comunicati alla Provincia di Macerata - Autorità concedente al fine dei successivi controlli e, per conoscenza, alla Regione Marche (Autorità di bacino Regionale - P.F. Difesa del Suolo (**prescrizione 5**);

– nei periodi di rilevante diminuzione dei deflussi in alveo l'Autorità concedente valuterà l'eventualità di disporre, per esigenze di tutela della qualità del corpo idrico, di tutela degli ecosistemi e della salute umana nonché per garantire la continuità dell'approvvigionamento idrico - il rilascio di portate superiori al valore del DMV fissato nel provvedimento di autorizzazione (**prescrizione 6**).



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 10
Ancona	Data:	

In fase di cantiere, i lavori relativi al canale di derivazione, alla centrale ed a parte del canale di restituzione non comportano interferenze con il torrente venendo eseguiti all'asciutto. La traversa verrà realizzata predisponendo una panconatura provvisoria in legno per deviare il deflusso dell'acqua. La realizzazione della parte terminale del canale di scarico e dei lavori in alveo per lo scarico, influiscono direttamente sulla dinamica fluviale e pertanto verranno realizzati restringendo temporaneamente la sezione utile del torrente tramite una panconatura.

In relazione al trasporto solido, mentre viene garantito lo sbrecciamento totale dei sedimenti accumulatisi all'opera di presa, non viene considerato il trasporto delle sabbie da medie a grossolane, influenzato negativamente dall'abbassamento dell'alveo nella zona di restituzione. Tale aspetto può essere facilmente ristabilito con la presentazione di un piano di manutenzione della zona di restituzione, che indichi le modalità del mantenimento del trasporto solido (**prescrizione 7**).

La ditta individua un possibile rischio di sversamento di oli dai condotti pneumatici di governo della paratoia. Al fine di evitare tale incidente, la ditta prevede la realizzazione di un pozzetto a tenuta con separatore per la raccolta degli oli ecologici utilizzati.

Al fine di evitare possibili sversamenti di oli ecologici comunque inquinanti delle acque, anche alla luce del mantenimento dello stato ecologico previsto dal Piano di Tutela delle Acque ed alla presenza dell'allevamento di trote a valle, dovrà essere adeguatamente eseguita la manutenzione del pozzetto di tenuta ogni sei mesi (**prescrizione 8**).

L'Autorità di Bacino Regionale ai sensi del RD 1775/1933, art. 7, comma 2 prescrive inoltre che dovrà essere prevista l'installazione di dispositivi per la misura delle portate derivate secondo quanto indicato nel PTA approvato con DACR n. 145 del 26/01/2010 (art. 67 delle N.T.A.) e, considerando quanto indicato nel Decreto del 28 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 95, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dovranno essere trasmesse all'Autorità concedente – Provincia di Macerata – almeno le seguenti informazioni: portate giornaliere effettivamente derivate; portata media mensile, massima mensile e minima mensile, effettivamente derivate nel corso dell'anno solare, per ogni mese; portata media annua effettivamente derivata; volumi mensili effettivamente derivati e volume annuo effettivamente derivato (**prescrizione 9**).

L'autorità di Bacino Regionale, con nota del 23.11.2011 ID 4653125, ai fini del parere di cui all'art. 7, comma 6, delle Norme di attuazione del PAI, ribadisce una generale compatibilità dell'intervento in progetto con le caratteristiche morfologiche e idrologico-idrauliche del torrente Scarsito. Tuttavia, considerato che nel periodo di esercizio si possano verificare modifiche anche rilevanti dell'assetto morfologico del tratto di fiume interessato, sarà opportuno effettuare un monitoraggio con frequenza quinquennale, richiesto anche da parte della Provincia (**prescrizione 10**) con:

- redazione di verifiche idrauliche eseguite per T = 200 anni; le verifiche dovranno essere condotte in configurazione ex ante in modo da stabilire tutti gli eventuali presidi necessari alla messa in sicurezza, nonché le strutture connesse previste dal progetto nelle aree circostanti. Inoltre le verifiche dovranno essere condotte anche in configurazione ex post per accertare che gli eventuali presidi previsti per la messa in sicurezza siano efficaci;
- analisi morfodinamica fluviale e idrodinamica dei processi attuali e potenziali che presiedono l'evoluzione dei fenomeni nella fascia fluviale, considerati ante e post operam in riferimento alla dinamica del trasporto solido per un tratto di 200 m rispettivamente sia a monte dell'opera di presa che a valle dell'opera di restituzione.

Tale prescrizione, considerando anche il ridotto battente di acqua, i sistemi di sicurezza adottati dà risposta anche all'osservazione del Comune di Sefro secondo cui il mal funzionamento della paratia potrebbe causare allagamenti dei locali degli stabili adiacenti.

Il Comune di Sefro inoltre segnala che lo studio idrologico risulta effettuato rispetto al periodo 1921-1980, e che negli ultimi anni si siano susseguiti periodi di siccità rilevanti con importanti riduzioni della



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 11
Ancona	Data:	

portata del Torrente Scarsito. Tuttavia si evidenzia che l'Autorità di Bacino Regionale nel proprio parere ritiene che, in merito all'equilibrio del bilancio idrico del progetto, non sussistono particolari motivi ostativi.

Ciò evidenziato e dato il breve tratto sotteso in un contesto in cui il Torrente Scarsito è già storicamente frammentato dalla presenza della cascata seminaturalizzata, lo scrivente ufficio ritiene non significativi nel complesso gli impatti su tale componente.

Vegetazione e flora

La ditta afferma che la vegetazione del tratto sotteso è caratterizzata da associazioni di tipo ripariale con colture arboree di specie quercine nelle scarpate più alte; specie infestanti ricoprono in modo continuo quasi tutti gli esemplari arborei e lo stesso fabbricato del vecchio mulino.

È previsto l'abbattimento di 4 esemplari di salice, non protetto ai sensi dell'art. 20 della LR 6/05 "Legge forestale regionale", che il proponente ritiene comunque suscettibili a pulizia idraulica dato il loro stato vegetativo.

La ditta ritiene che la formazione vegetale interessata dai lavori non sia assimilabile a bosco, come definito dalla stessa LR 6/05, in quanto caratterizzata da una larghezza minore di 20 m.

L'ufficio ritiene che con l'autorità competente, sia necessario chiarire la tipologia di formazione vegetale interessata dai lavori, per valutare la necessità di presentare la domanda di autorizzazione ai sensi della LR 6/05 art. 12, per la riduzione di superfici boscate (**prescrizione 11**).

Verrà realizzato un intervento di rinaturalizzazione della scarpata su cui graverà il carico della condotta di restituzione; saranno messe in opera vimate, piantati 8 - 10 esemplari di *Populus tremula*, ed altre specie arbustive, con eventuali siepi di carpino o nocciolo, ed effettuata la semina a spaglio. Sono previste cure colturali quali irrigazione di soccorso e sfalcio della copertura erbacea, nonché il rimpiazzo delle fallanze.

Data la naturalità del contesto ambientale, devono essere evitati sesti di impianto lineari, quali le siepi, privilegiando sesti più naturali (**prescrizione 12**).

Tra le cure colturali previste sul versante oggetto di intervento, devono essere evitati gli sfalci della copertura erbacea, il cui apparato radicale svolge funzione di contrasto al dilavamento del terreno superficiale (**prescrizione 13**).

Dato l'ambiente ripariale umido, si ritengono superflue e da evitare le irrigazioni di soccorso, che potrebbero facilitare fenomeni di dilavamento per l'elevata acclività della scarpata (**prescrizione 14**).

Fauna

La ditta ritiene che l'impianto non interferirà negativamente con la fauna in genere.

Il Comune di Sefro osserva la carenza di garanzie per il mantenimento della fauna ittica. In realtà, in ottemperanza alla LR 11/2003 "Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne", la ditta prevede un ripopolamento annuo con 30 kg di avannotti da rilasciare ove la Amministrazione Provinciale riterrà opportuno.

Per evitare l'ingresso di ittiofauna in turbina sono previste due griglie incrociate con passo a maglia 2x2 cm.

Si ricorda che, ai sensi della citata LR 11/2003, l'Autorità Competente per definire il risarcimento del danno arrecato al patrimonio ittico è la Provincia di Macerata.

L'ufficio ritiene idonee le misure di salvaguardia adottate, ma considera necessario in ogni caso dotare anche il canale di restituzione, in uscita, di un dispositivo di sicurezza volto ad evitare l'intrusione di ittiofauna (**prescrizione 15**).

Paesaggio

Rispetto all'impatto paesaggistico sulla cascata è prevista un'elasticità gestionale nell'entità dei rilasci con parzializzazione delle bocche di stramazzo e abbattimenti programmati della paratoia in occasioni di eventi particolari o di manifestazioni turistiche.

Si ritiene che tale previsione sia da formalizzare in accordo tra i soggetti interessati in fase di rilascio di autorizzazione unica di cui al DLgs 387/2003 (**prescrizione 16**).



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 12
Ancona	Data:	

Il Comune di Sefro osserva come l'installazione della paratia comporterà una evidente trasformazione dello stato dei luoghi, senza che sia prevista alcuna concreta garanzia tecnica, economica e turistica nei confronti di tale alterazione.

Si ritiene che l'attuale aspetto dell'area sia il risultato di un'opera ingegneristica; tenuto conto del positivo parere della Soprintendenza e di tutte le prescrizioni ed accorgimenti impartiti, in particolare sulla gestione dei rilasci, la realizzazione dell'opera non determinerà modifiche significative al contesto paesaggistico attuale.

Poiché tra le opere accessorie è prevista l'eventualità di innalzare di 10-30 cm la soglia di lavatoi storici presenti a monte della presa, al fine di mantenere le caratteristiche del luogo inalterate si invita a realizzare tale innalzamento solo se strettamente necessario rispetto alle condizioni attuali (**prescrizione 17**).

L'intervento consentirà la riqualificazione di un molino in stato di abbandono.

È prevista la conservazione di volumi e linee architettoniche nonché l'utilizzo di pietra, legna e cotto locali, di pregio, per tutte le parti faccia a vista. Il recupero del fabbricato esistente comporterà una nuova porta in legno, un manto in coppi, gronde e pluviali in rame e l'intonaco dell'originaria tinta giallo-rossiccia.

Suolo

L'area interessata dai lavori è caratterizzata da una scarpata alta circa 7-8 m; la ditta afferma che le condizioni di stabilità sono buone e non rileva indizi di dissesto locale né fenomeni di rapida erosione.

Il progetto prevede la realizzazione della condotta di scarico lungo il versante in sinistra idrografica alto circa 7 m, di cui i primi 2 m occupati da materiali sciolti, e caratterizzato da pendenza media complessiva inferiore a 50°. L'area è interessata da affioramenti di roccia naturale fratturata (travertino e maiolica). Gli scavi saranno effettuati sia nella coltre alluvionale sia nel substrato interessando circa 1 m; la ditta prevede prudenzialmente la realizzazione di gradonamenti al fine di evitare la possibilità di caduta di detriti.

Per evitare il dilavamento delle terre superficiali nelle parti più acclivi è prevista la posa in opera di viminate aventi anche funzione di ripristino vegetazionale, nonché una semina a spaglio di un miscuglio di leguminose e graminacee e la piantagione di specie arboree.

La ditta prevede scavi per un totale di 940 mc di cui 770 riutilizzati in loco e 170 destinati a smaltimento o a recupero in altro cantiere e gestiti in base alla normativa vigente.

Nella zona di restituzione dovranno essere comunque adottati tutti gli accorgimenti necessari allo scopo di evitare l'insorgere di fenomeni erosivi delle sponde fluviali, così come prescritto dall'Autorità di Bacino Regionale (**prescrizione 18**).

Aria

Per la componente aria l'impatto maggiore deriverà dall'emissione di polveri in fase di cantiere; questa fase ridotta nel tempo non si ritiene significativa. In ogni caso dovranno essere messe in atto, da parte del proponente, tutte le misure atte a ridurre le emissioni diffuse di polveri, con il criterio della migliore tecnologia disponibile, data anche la vicinanza del centro abitato (**prescrizione 19**).

Occorre considerare che un impianto che sfrutta una fonte rinnovabile quale l'energia idraulica, consente di evitare emissioni in atmosfera di anidride carbonica in quote considerevoli, in misura proporzionale alla potenza dell'impianto e quindi alla produzione annua di energia elettrica. Nella fattispecie, considerato che l'impianto in questione ha una produzione annuale di energia elettrica stimata in **470.000 kWh/anno**, la quantità di emissioni di anidride carbonica evitata è pari a circa **230 tCO₂/anno**; vengono inoltre risparmiate circa **40 TEP**.

Rifiuti

La ditta prevede la produzione di circa 15 mc di macerie e laterizi derivanti dall'edificio da destinare ad un centro di recupero autorizzato e 2-3 mc di materiale vario da destinare a discarica.



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 13
Ancona	Data:	

Ai fini del riutilizzo delle terre e rocce da scavo art. 186 del DLgs 152/2006, il proponente non ha proceduto alla caratterizzazione in questa fase progettuale, ma provvederà in fase di realizzazione in considerazione comunque del limitato quantitativo movimentato (**prescrizione 20**).

Le terre e rocce da scavo in eccedenza non utilizzate nel rispetto delle condizioni previste dagli artt. 185 e 186 del D. Lgs n° 152/2006, dovranno essere sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del decreto stesso, evidenziando in particolare la quantità di terre e rocce da scavo da smaltire con codice CER 170504 e la quantità da riutilizzare in loco od in altro cantiere (**prescrizione 21**).

Non sono previste aree di deposito, poiché il materiale non riutilizzato verrà allontanato nella giornata di produzione dello stesso; ad ogni buon conto si indicano particelle si proprietà per una superficie massima di 1.000 mq.

In fase operativa la produzione di rifiuti si limiterà al solo materiale raccolto dallo sgrigliatore.

I rifiuti verranno comunque gestiti in base alla normativa vigente.

Rumore

In base alla classificazione acustica comunale il sito ricade in classe 3 area mista, nell'ambito della fascia A di pertinenza stradale. La ditta evidenzia che la turbina sarà alloggiata in una stretta area morfologicamente depressa all'interno di un edificio con locali compartimentati, murature spesse 40 cm, coperture fonoassorbenti e vetri termoacustici. Sono previsti inoltre giunti osmotici che assorbono le vibrazioni. Il più vicino edificio è un'abitazione posta a circa 30 m dall'edificio di centrali in sponda opposta.

Campi elettromagnetici

L'allaccio è realizzabile in bassa tensione; la ditta afferma che la distanza tecnica di 5 m prevista in tal caso da ENEL è facilmente attuabile.

2.3 Autorizzazione paesaggistica

L'area interessata dall'intervento risulta sottoposta al vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs n° 42/2004 art. 142, comma 1, punto c) volto alla tutela dei corsi d'acqua.

L'art. 6, comma 8 della L.R. n° 7/2004 prevede che l'esito della procedura di verifica comprende, se necessaria, l'autorizzazione paesaggistica.

Ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, occorre ricordare che in data 01/01/2010 è entrata in vigore la nuova procedura ordinaria, prevista dall'art. 146 del D. Lgs n° 42/2004, anche per i procedimenti autorizzativi in corso, così come previsto dall'art. 159, comma 1, stesso decreto, per i quali è previsto che, ai sensi del comma 5 del citato art. 146 *"Sull'istanza di autorizzazione paesaggistica si pronuncia la regione dopo avere acquisito il parere vincolante del soprintendente in relazione agli interventi da eseguirsi su immobili ed aree sottoposte a tutela dalla legge (...)"*.

L'ufficio ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, con nota prot. 410610/R_MARCHE/GRM/VAA_08/P del 25/06/2010, la relazione illustrativa ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma 7, al fine dell'acquisizione del relativo parere vincolante, da fornire nei 45 (quarantacinque) giorni successivi al ricevimento degli atti.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, con nota prot. 10104 del 11/08/2010 esprime parere non favorevole poiché *"ritiene comunque ambedue le soluzioni eccessivamente impattanti per i luoghi sia dal punto di vista monumentale, in quanto non vengono sufficientemente garantite le condizioni di conservazione delle presenze monumentali ivi presenti (chiesa di S. Pietro ed area adiacente, lavatoi storici pubblici), che dal punto di vista paesaggistico, in quanto il previsto sbarramento determinerebbe da un lato un innalzamento eccessivo delle acque che sommergerebbero in parte i sopramenzionati lavatoi e dall'altro lato una diminuzione sensibile del flusso della cascata ivi presente. ... Al fine di conseguire parere positivo potrebbe essere elaborata una diversa e nuova soluzione progettuale più aderente all'originario funzionamento del molino interessato"*



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 14
Ancona	Data:	

dall'intervento, volta ad alterare il meno possibile lo stato dei luoghi tutelati ai sensi del D. Lgs. n. 42/04"; segnala inoltre, l'interessamento di terreni di proprietà dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero della Diocesi di Camerino – San Severino Marche, nonché da notizie raccolte dalla popolazione locale, la possibile presenza di ossari nei pressi della Chiesa di San Pietro.

In seguito alla comunicazione inviata ai sensi della L 241/1990 art. 10 bis, il proponente ha controdedotto come segue:

– in merito all'impatto monumentale evidenzia la lontananza della Chiesa di San Pietro dall'area di intervento e la presenza di affioramenti di roccia naturale, per cui ritiene impossibile la presenza di ossari; non ritiene possibile inoltre che il lavatoio comunale in corrispondenza della restituzione possa essere sommerso o danneggiato;

– in merito all'impatto paesaggistico evidenzia che il sito è interessato da derivazioni sin dal Medioevo e che era dotato di concessione a scopo idroelettrico con centralina elettrica in funzione già dalla metà del secolo scorso; il rilascio d'acqua previsto è compatibile con l'effetto scenico-visivo del tratto sotteso; evidenzia infine la disponibilità del proponente al rilascio di tutta la portata affluente nelle occasioni di maggior afflusso turistico.

Successivamente con una nuova nota rileva che i lavatoi costituiscano effettivamente una valenza di carattere storico testimoniale, ma rappresentino un valore oggettivamente modesto in merito alle fattezze ed ai materiali costitutivi.

Con le successive integrazioni si propone un diverso tracciato della condotta di scarico, sulla base del quale viene rilasciato il presente atto, al fine di evitare l'interessamento delle proprietà dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero della Diocesi di Camerino – San Severino Marche.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici con nota prot.n. 13497 del 10/08/2011 sulla base della documentazione integrativa invia un parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, con la prescrizione di prevedere una ricostituzione della vegetazione ripariale sulle sponde (**prescrizione 22**) e la necessità di comunicare con congruo anticipo alla Soprintendenza Archeologica l'inizio dei lavori di scavo (**prescrizione 23**).

Dal certificato relativo all'assetto territoriale risalente al 22.04.2010, le particelle catastali sono classificate sia ai sensi del P.R.G. in fase di adozione, che rispetto al PdF del 12.02.1982.

Rispetto al PRG l'area ricade nella ZTO FC4 ed è soggetta alle NTA art. 21 – Sottozone per attrezzature pubbliche e di interesse comune. Tale articolo definisce le zone FC4 come destinate a "Attrezzature amministrative e pubblici servizi: uffici pubblici, uffici decentrati dello Stato. In tali zone sono anche individuati le attrezzature tecniche e distributive quali impianti connessi allo sviluppo ed alla gestione delle reti tecnologiche, impianti di depurazione e per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti, mercati comunali". Lo stesso art. 21 specifica che "all'interno delle sottozone FC, oltre alle destinazioni d'uso sopra elencate per ogni singola tipologia, sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: spazi pedonale e ciclabili – marciapiedi, piazze pedonali, percorsi pedonali e ciclabili in sede propria; parcheggi pubblici e di uso pubblico, in superficie; piazzali per circhi e giostre. Per usi non specificatamente previsti nelle esemplificazioni di cui sopra, l'Amministrazione Comunale opera per analogia assimilando i suddetti usi a quelli previsti in base a criteri basati sulle infrastrutture, sulla domanda di servizi e sugli effetti sul territorio".

Dallo stralcio di PRG allegato risultano inoltre nell'area oggetto di intervento due aree classificate NB 4 che l'art. 21 definisce come "ubicata nelle immediate vicinanze del nucleo storico, ed all'interno del quale si trovano alcuni manufatti che fanno parte degli edifici censiti, tutti gli interventi da far sia nei suddetti manufatti che nelle aree adiacenti, individuate con retinatura omogenea, potranno essere autorizzati solo dopo l'approvazione di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica. Saranno consentiti solo interventi di ordinaria manutenzione sulle strutture esistenti".

Rispetto al P.d.F l'area interessata dal progetto ricade nella ZTO "E7" – Zone agricole di rispetto dell'abitato – normate dall'art. 57 delle N.T.A. del P.d.F. stesso.; questo stabilisce che "in tali zone è consentita solamente la coltivazione del terreno. Le costruzioni esistenti possono essere oggetto



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 15
Ancona	Data:	

esclusivamente di interventi di demolizione, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione. Le suddette costruzioni, sempreché siano destinate alla residenza, possono essere ampliate nella misura massima del 10% della loro volumetria ...".

Occorre ricordare che l'art. 12, comma 3, del D. Lgs n° 387/2003 stabilisce che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili sono soggetti ad autorizzazione unica che costituisce, ove sia richiesto, variante allo strumento urbanistico.

L'autorizzazione paesaggistica, sulla base dell'articolo 146 del D. Lgs. n° 42/2004. è rilasciata al proprietario, al possessore o al detentore a qualsiasi titolo del bene (immobile o area) sul quale ricade l'opera. In merito alla disponibilità delle aree dalle visure catastali presentate dal proponente Ecoelettrica s.r.l. le particelle interessate dal progetto, così come modificato nella parte del tracciato della condotta di restituzione, risultano di proprietà della ditta stessa ad esclusione delle parti ricadenti in area demaniale per le quali è necessario il relativo nulla osta idraulico.

Pertanto in considerazione del tipo di progetto e delle valutazioni di cui sopra, si rilascia l'autorizzazione paesaggistica.

2.4 Contributi istruttori

Sulle integrazioni di progetto del 15/09/2009 si sono espressi i seguenti soggetti:

Il **Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Macerata** (loro prot. 50 del 21/01/2010 e ns. prot. 57784 del 29/01/2010) prede atto dei chiarimenti contenuti nelle integrazioni e *"della soluzione alternativa di centrale a pozzo interrata, che comunque non interesserà vegetazione protetta ai sensi della vigente Legge Forestale Regionale. Per quanto di competenza, questo Ufficio non ha osservazioni da formulare in merito alla realizzazione dell'opera in oggetto"*.

L'**ARPAM** (loro prot. 3722 del 01/02/2010, ns. prot. 72810 del 04/02/2010):

– **Servizio Acque** *"non ha osservazioni da fare in merito alle integrazioni fornite. Si fa presente che precedentemente non erano stati rilevati da questo Servizio particolari elementi ostativi alla realizzazione dell'opera"*.

– **Servizio Rifiuti-Suolo** osserva che *"Appare stimata approssimativamente la quantità di terre e rocce che la ditta intende smaltire come rifiuto con codice CER 170504; non è stata stimata la quantità di terre e rocce da scavo che la ditta intende riutilizzare in loco in altro cantiere"*.

– **Servizio Radiazioni-Rumore**, non ha nulla da segnalare.

Il **Comune di Sefro** (loro prot. 603 del 16/02/2010, ns. prot. 149380 del 11/03/2010) in riferimento *"... alla documentazione integrativa trasmessa ... prende atto favorevolmente della rispondenza della stessa alle osservazioni presentate dal Comune di Sefro, sia per quanto riguarda il contenuto della deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 28/09/2006 che delle prescrizioni in sede di conferenza dei servizi del 27/07/2006"*.

In seguito ha presentato due nuove comunicazioni.

Nella prima (loro prot. 1615 del 29/04/2010, ns. prot. 307326 del 17/05/2010) il Sindaco *"ribadisce il contenuto del proprio atto amministrativo del Consiglio n.21 in data 28/09/2006, nonché dei pareri espressi dal sottoscritto e dall'Assessore Santini nella successiva conferenza in data 15/02/2010"*, allegando copia dell'atto e dei pareri citati.

Con la successiva (loro prot. 1993 del 03/06/2010, ns. prot. 390382 del 17/06/2010), riprendendo quanto riportato nel citato atto del Consiglio comunale si esprime e si conferma *"il parere contrario di questa amministrazione, già formalizzato con l'atto consiliare n.21/2006, alla attivazione di una centralina idroelettrica così come progettata in quanto la stessa creerà danni ambientali e guasti paesaggistici irreparabili e si evidenzia ulteriormente quanto segue: - Lo studio idrologico allegato al progetto in oggetto del Torrente Scarsito risulta effettuato nel periodo annuale 1921-1980 sulla base*



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 16
Ancona	Data:	

delle precipitazioni mensili rilevate nelle stazioni di Pioraco e Frazione Sorti nel comune di Sefro. È innegabile che negli ultimi anni si siano susseguiti periodi di siccità rilevanti (vedi anno 2003) con scarsissime nevicate, che hanno influito notevolmente sulla portata del Torrente Scarsito e che ciò non si può escludere che avvenga con tutta probabilità anche in futuro. - La Cascata del Torrente Scarsito è parte integrante del paesaggio, della cultura e memoria storica del Comune di Sefro. È ed è stato un simbolo che da sempre ha identificato e caratterizzato il territorio di Sefro ed è innegabile che l'installazione delle attrezzature previste in progetto sulla sommità della cascata (paratia), comporterà una evidente modifica dello stato dei luoghi, modificandone irrimediabilmente l'aspetto che caratterizza tutta la zona. - Nessuna garanzia concreta sia dal punto di vista tecnico, che economico e turistico è rilevabile dagli elaborati progettuali per il mantenimento della fauna ittica, della visibilità e del conseguente sconvolgimento naturale dell'ambiente. - È innegabile che con l'installazione della paratia ed il conseguente innalzamento dell'acqua nel Fiume Scarsito, si potrebbero verificare, a causa del mal funzionamento delle attrezzature e soprattutto a seguito di temporali, allagamenti dei locali seminterrati e piano terra degli stabili adiacenti. - Il P.R.G. adottato da questo comune ed in corso di definizione prevede per l'area "ex Astolfi", su cui insiste anche la centralina interessata al progetto di riattivazione in oggetto, quale "AREA DI INTERESSE PUBBLICO" non solo in relazione al suo valore paesistico, storico e ambientale della cascata e degli edifici dell'ex molino e dell'ex centralina, ma anche in ragione della presenza in loco della chiesa storica di San Pietro (ampiamente citata negli Statuti del 1423) e dell'edificio quattrocentesco, prospiciente la cosiddetta Aiarella, nel terziere di Casci".

L'Autorità di Bacino (prot. ID3397229 del 26/05/2010) ha formulato le seguenti osservazioni:

"Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

L'area interessata dal progetto non ricade in aree a rischio idraulico censite nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Bilancio idrico

Il dispositivo normativo statale richiamato nelle norme di Attuazione del PAI riguarda la "pianificazione del bilancio idrico" e, in particolare, la tutela quantitativa della risorsa idrica che concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità. L'art. 95 del D. Lgs. n. 152/2006 della norma sopra richiamata prevede nello specifico l'obiettivo sia di assicurare l'equilibrio del bilancio idrico, sia di salvaguardare il deflusso minimo vitale dei corpi idrici. In quest'ottica per quanto concerne l'equilibrio del bilancio idrico del progetto in esame, in linea generale, per le finalità e ai sensi dell'art. 95 e dell'art. 96 del D. Lgs. n. 152/2006, non sussistono particolari motivi ostativi all'iniziativa progettuale.

Deflusso Minimo Vitale (DMV)

Per quanto riguarda i valori del DMV il progetto in esame riporta nell'elaborato G a pag. 27 i relativi valori e in particolare si ha:

	DMV1	DMV2	DMV3
	Da Luglio a Ottobre	Da Novembre a Gennaio e da Aprile a Giugno	Da Febbraio a Marzo
DMV l/s	193,8	251,9	290,7

Tali valori si ritengono adeguati per il DMV nel settore considerato in relazione alle formulazioni riportate nel PTA approvato con DACR n. 145 del 26/01/2010, fatte salve le ulteriori determinazioni che l'Autorità idraulica competente vorrà esprimere limitatamente entro le possibilità previste dalle formulazioni riportate nel Piano medesimo.

Prescrizioni

Parere di cui all'art. 7, comma 2, del R.D. 1775/1933:

Ai fini del rilascio del parere di cui all'art. 7, comma 2, del R.D. 1775/1933, non sussistono particolari motivi ostativi all'iniziativa progettuale, ma si ritiene opportuno prescrivere che;



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 17
Ancona	Data:	

1. i valori di DMV da rilasciare nei vari periodi dell'anno sono quelli indicati nel precedente punto 3, fatte salve le eventuali ulteriori determinazioni che l'Autorità idraulica competente vorrà esprimere limitatamente entro le possibilità previste delle formulazioni riportate nel PTA approvato con DACR n. 145 del 26/01/2010 (allegato II alle N.T.A.); i valori di DMV imposti dall'Autorità concedente nel disciplinare di concessione, qualora differenti da quelli sopra indicati, saranno comunicati all'Autorità di bacino;

2. qualora la portata intercettata dalla derivazione sia inferiore al DMV come sopra indicato, **tale portata dovrà essere totalmente rilasciata;**

3. al fine di garantire la continuità dell'ecosistema fluviale, il DMV dovrà essere rilasciato immediatamente a valle del punto di derivazione, senza lasciare alcun tratto fluviale essiccato, predisponendo sistemi di rilascio che garantiscano il deflusso idrico in ogni condizione e che necessitino della minor manutenzione possibile in relazione alle caratteristiche idrauliche del corso d'acqua;

4. si prevederà l'installazione di un adeguato sistema/struttura di monitoraggio (es: asta idrometrica tarata, ecc.) di facile controllo per le dovute verifiche del rilascio del DMV da parte degli Enti competenti; le caratteristiche di tale sistema/struttura e i risultati della loro taratura saranno comunicati alla Provincia di Macerata - Autorità concedente al fine dei successivi controlli e, per conoscenza, alla Regione Marche (Autorità di bacino Regionale - P.F. Difesa del Suolo);

5. nei periodi di rilevante diminuzione dei deflussi in alveo l'Autorità concedente valuterà l'eventualità di disporre — per esigenze di tutela della qualità del corpo idrico, di tutela degli ecosistemi e della salute umana nonché per garantire la continuità dell'approvvigionamento idrico - il rilascio di portate superiori al valore del DMV fissato nel provvedimento di autorizzazione;

6. l'opera di restituzione dovrà essere progettata e realizzata in modo tale che la restituzione avvenga in modo da non lasciare alcun tratto fluviale essiccato;

7. nella zona di restituzione dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari allo scopo di evitare l'insorgere di fenomeni erosivi delle sponde fluviali;

8. dovrà essere prevista l'installazione di dispositivi per la misura delle portate derivate secondo quanto indicato nel PTA approvato con DACR n. 145 del 26/01/2010 (art. 67 delle N.T.A.) e, considerando quanto indicato nel Decreto del 28 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 95, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dovranno essere trasmesse all'Autorità concedente — Provincia di Macerata — almeno le seguenti informazioni:

- portate giornaliere effettivamente derivate;
- portata media mensile, massima mensile e minima mensile, effettivamente derivate nel corso dell'anno solare, per ogni mese;
- portata media annua effettivamente derivata;
- volumi mensili effettivamente derivati e volume annuo effettivamente derivato;

9. Al fine di garantire la continuità fluviale si ritiene opportuno valutare la possibilità di realizzare strutture idonee a consentire la risalita ed il libero spostamento delle specie ittiche, secondo quanto indicato all'art. 15 della L.R. 3 giugno 2003 n. 11.

Parere di cui all'art. 7, comma 6, lett. a) del PAI:

Ai fini del parere di cui all'art. 7, comma 6, lett. a) delle Norme di attuazione del PAI dalla documentazione presentata si evince una generale compatibilità dell'intervento in progetto con le caratteristiche morfologiche e idrologico-idrauliche del torrente Scarsito. Pertanto, poiché gli elaborati non contengono valutazioni analitiche al riguardo, ai fini del rilascio del parere di cui all'art. 7, comma 6, lett. c) delle Norme di attuazione del PAI la documentazione dovrà essere integrata con:

- verifiche idrauliche secondo la procedura prevista dal Piano per l'assetto idraulico, della fascia di territorio inondabile assimilabile a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni; le verifiche dovranno



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 18
Ancona	Data:	

essere condotte in configurazione ex ante in modo da stabilire tutti gli eventuali presidi necessari alla messa in sicurezza, nonché le strutture connesse previste dal progetto nelle aree circostanti. Inoltre le verifiche dovranno essere condotte anche in configurazione ex post per accertare che gli eventuali presidi previsti per la messa in sicurezza siano efficaci;

- analisi morfodinamica fluviale e idrodinamica dei processi attuali e potenziali che presiedono l'evoluzione dei fenomeni nella fascia fluviale, considerati ante e post operam in riferimento alla dinamica del trasporto solido per un tratto di 300 m rispettivamente sia a monte dell'opera di presa che a valle dell'opera di restituzione.

Parere

Vista la relazione istruttoria, che si condivide, si esprime sull'istanza pervenuta:

- parere favorevole, ai fini dell'art. 7, comma 2, del R.D. 1775/1933, nel rispetto delle prescrizioni contenute in istruttoria, fatte ovviamente salve le ulteriori determinazioni che saranno assunte dall'Ente concedente l'autorizzazione finale;

- necessità di integrazione documentale ai fini del rilascio del parere previsto all'art. 7, comma 6), lett. a) del PAI, come specificato in istruttoria.

Si evidenzia che l'acquisizione di ulteriori dati e/o l'eventuale approvazione di direttive specifiche per la salvaguardia delle risorse idriche potrebbero determinare comunque e in qualsiasi momento, anche a concessione operante, la modifica di quanto specificato nel presente parere".

Successivamente la stessa Autorità di Bacino (ID 4653125 del 23/11/2011) chiarisce che "A seguito di richiesta verbale di chiarimenti, con la presente si apportano alcune precisazioni e correzioni rispetto a quanto descritto e prescritto nella nota sopra citata relativamente al punto 2.4 (Parere di cui all'art. 7, comma 6, lett. A) del PAI). L'area interessata dal progetto non ricade in aree a rischio idraulico censite nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Dalla documentazione presentata si evince che il progetto presenta una generale compatibilità per le motivazioni riportate nello studio effettuato. Tuttavia, considerato che nel periodo prevedibile di esercizio dell'impianto si possano verificare modifiche anche rilevanti dell'assetto morfologico del tratto fluviale interessato, sarà opportuno effettuare un monitoraggio con frequenza quinquennale, (richiesto anche da parte della Provincia) con: redazione di verifiche idrauliche eseguite per $T = 200$ anni; le verifiche dovranno essere condotte in configurazione ex ante in modo da stabilire tutti gli eventuali presidi necessari alla messa in sicurezza, nonché le strutture connesse previste dal progetto nelle aree circostanti. Inoltre le verifiche dovranno essere condotte anche in configurazione ex post per accertare che gli eventuali presidi previsti per la messa in sicurezza siano efficaci; analisi morfodinamica fluviale e idrodinamica dei processi attuali e potenziali che presiedono l'evoluzione dei fenomeni nella fascia fluviale, considerati ante e post operam in riferimento alla dinamica del trasporto solido per un tratto di 200 m rispettivamente sia a monte dell'opera di presa che a valle dell'opera di restituzione".

La **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche** (loro prot. 13497 del 30/06/2011 e ns. prot. 513522 del 23/08/2011) "invita a voler inserire nell'autorizzazione paesaggistica le opportune prescrizioni relative alla necessità di ricostituzione di una vegetazione riparia sulle sponde e, in luoghi idonei, anche entità arboree. Si invita altresì a voler inserire nel provvedimento autorizzativo la necessità di comunicare preventivamente le opere di scavo alla consorella Soprintendenza per i Beni Archeologici ...".

3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

3.1 Verifica della compatibilità ambientale

Valutato il progetto con le sue integrazioni ed i contributi espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, nonché gli elementi di verifica di cui all'allegato C della L.R. n° 7/2004 questo ufficio ritiene che gli



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 19
Ancona	Data:	

impatti generati dall'intervento sull'ambiente e sul paesaggio circostanti siano stati opportunamente valutati. Pertanto l'intervento in questione è escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 9 della L.R. n° 7/2004 purché nelle successive fasi progettuali, autorizzatorie e di gestione dell'impianto siano rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 che fa parte integrante del presente decreto.

DI RILASCIARE l'autorizzazione paesaggistica ai sensi degli art. 146 del D. Lgs n° 42 del 22/01/2004 secondo le modalità stabilite dall'art. 6, comma 8, della L.R. n° 7/2004. l'intervento in questione, purché siano rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 al presente decreto.

Il presente decreto è stato redatto con la collaborazione del dott. Alberto Orso.

Il responsabile del procedimento
(Arch. Velia Cremonesi)

- ALLEGATI -

SI



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 20
Ancona	Data:	

ALLEGATO 1

- 1) Dovrà essere predisposto a cura del proponente un “Sistema di Monitoraggio Integrato (SMI)” che tenga conto anche della fase di cantiere. Il SMI dovrà essere presentato all’Autorità competente al rilascio dell’autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003 che provvederà, anche tramite gli enti tecnici competenti, alla sua validazione, prima del rilascio dell’autorizzazione. Il SMI dovrà tener conto delle prescrizioni e/o indicazioni di seguito riportate.
- 2) In fase di esercizio la portata di DMV da rilasciare è pari a 193,8 l/s nel periodo tra luglio ed ottobre compresi, 251,9 l/s da novembre a gennaio e da aprile a giugno, e di 290,7 nei mesi di febbraio e marzo.
- 3) Qualora, in fase di esercizio, la portata intercettata dalla derivazione sia inferiore al DMV come sopra indicato, tale portata dovrà essere totalmente rilasciata.
- 4) In fase di esercizio, al fine di garantire la continuità dell’ecosistema fluviale, il DMV dovrà essere rilasciato immediatamente a valle del punto di derivazione, senza lasciare alcun tratto fluviale essiccato, predisponendo sistemi di rilascio che garantiscano il deflusso idrico in ogni condizione e che necessitino della minor manutenzione possibile in relazione alle caratteristiche idrauliche del corso d’acqua.
- 5) In fase di cantiere prevedere l’installazione di un adeguato sistema/struttura di monitoraggio (es: asta idrometrica tarata, ecc.) di facile controllo per le dovute verifiche del rilascio del DMV da parte degli Enti competenti; le caratteristiche di tale sistema/struttura e i risultati della loro taratura saranno comunicati alla Provincia di Macerata - Autorità concedente al fine dei successivi controlli e, per conoscenza, alla Regione Marche (Autorità di bacino Regionale - P.F. Difesa del Suolo).
- 6) In fase di esercizio nei periodi di rilevante diminuzione dei deflussi in alveo l’Autorità concedente valuterà l’eventualità di disporre, per esigenze di tutela della qualità del corpo idrico, di tutela degli ecosistemi e della salute umana nonché per garantire la continuità dell’approvvigionamento idrico - il rilascio di portate superiori al valore del DMV fissato nel provvedimento di autorizzazione.
- 7) Preliminarmente al rilascio dell’autorizzazione unica, presentare un piano di manutenzione della zona di restituzione, che indichi le modalità del mantenimento del trasporto solido.
- 8) In fase di esercizio eseguire adeguatamente la manutenzione del pozzetto di tenuta ogni sei mesi.
- 9) In fase di cantiere installare dispositivi per la misura delle portate derivate secondo quanto indicato nel PTA approvato con DACR n. 145 del 26/01/2010 (art. 67 delle N.T.A.) al fine di trasmettere in fase di esercizio all’Autorità concedente – Provincia di Macerata – almeno le seguenti informazioni: portate giornaliere effettivamente derivate; portata media mensile, massima mensile e minima mensile, effettivamente derivate nel corso dell’anno solare, per ogni mese; portata media annua effettivamente derivata; volumi mensili effettivamente derivati e volume annuo effettivamente derivato.
- 10) In fase di esercizio effettuare un monitoraggio con frequenza quinquennale, con:
 - redazione di verifiche idrauliche eseguite per T = 200 anni; le verifiche dovranno essere condotte in configurazione ex ante in modo da stabilire tutti gli eventuali presidi necessari alla messa in sicurezza, nonché le strutture connesse previste dal progetto nelle aree circostanti. Inoltre le verifiche dovranno essere condotte anche in configurazione ex post per accertare che gli eventuali presidi previsti per la messa in sicurezza siano efficaci;
 - analisi morfodinamica fluviale e idrodinamica dei processi attuali e potenziali che presiedono l’evoluzione dei fenomeni nella fascia fluviale, considerati ante e post operam in riferimento alla dinamica del trasporto solido per un tratto di 200 m rispettivamente sia a monte dell’opera di presa che a valle dell’opera di restituzione.
- 11) Preliminarmente al rilascio dell’autorizzazione unica, è necessario chiarire la tipologia di formazione vegetale interessata dai lavori, per valutare la necessità di presentare la domanda di autorizzazione ai sensi della LR 6/05 art. 12, per la riduzione di superfici boscate.
- 12) In fase di cantiere, evitare sestri di impianto lineari, quali le siepi, privilegiando sestri più naturali.



Luogo di emissione Ancona	Numero:	Pag. 21
	Data:	

- 13) In fase di esercizio, tra le cure colturali previste sul versante oggetto di intervento, evitare gli sfalci della copertura erbacea, il cui apparato radicale svolge funzione di contrasto al dilavamento del terreno superficiale.
- 14) Dato l'ambiente ripariale umido, si ritengono superflue e da evitare le irrigazioni di soccorso, che potrebbero facilitare fenomeni di dilavamento per l'elevata acclività della scarpata.
- 15) In fase di cantiere dotare il canale di restituzione, in uscita, di un dispositivo di sicurezza volto ad evitare l'intrusione di ittiofauna.
- 16) La previsione di un'elasticità gestionale nell'entità dei rilasci con parzializzazione delle bocche di stramazzo e abbattimenti programmati della paratoia in occasioni di eventi particolari o di manifestazioni turistiche deve essere formalizzata in accordo tra i soggetti interessati in fase di rilascio di autorizzazione unica di cui al DLgs 387/2003.
- 17) Poiché tra le opere accessorie è prevista l'eventualità di innalzare di 10-30 cm la soglia di lavatoi storici presenti a monte della presa, al fine di mantenere le caratteristiche del luogo inalterate si invita a realizzare tale innalzamento solo se strettamente necessario rispetto alle condizioni attuali.
- 18) In fase di cantiere e di esercizio, nella zona di restituzione dovranno essere comunque adottati tutti gli accorgimenti necessari allo scopo di evitare l'insorgere di fenomeni erosivi delle sponde fluviali, così come prescritto dall'Autorità di Bacino Regionale.
- 19) In fase di cantiere, dovranno essere messe in atto tutte le misure atte a ridurre le emissioni diffuse di polveri, con il criterio della migliore tecnologia disponibile, data anche la vicinanza del centro abitato.
- 20) In fase di cantiere, ai fini del riutilizzo delle terre e rocce da scavo art. 186 del DLgs 152/2006 provvedere alla caratterizzazione come previsto dalla normativa in vigore.
- 21) In fase di cantiere, le terre e rocce da scavo in eccedenza non utilizzate nel rispetto delle condizioni previste dagli artt. 185 e 186 del D. Lgs n° 152/2006, dovranno essere sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del decreto stesso, evidenziando in particolare la quantità di terre e rocce da scavo da smaltire con codice CER 170504 e la quantità da riutilizzare in loco od in altro cantiere.
- 22) In fase di cantiere, prevedere la ricostituzione della vegetazione ripariale sulle sponde.
- 23) In fase di cantiere, comunicare con congruo anticipo alla Soprintendenza Archeologica l'inizio dei lavori di scavo.